

fly!

www.glam-fly.ru

GIORNALE ITALIANO DI MOSCA  
**ESPRESSO**

109044, Mosca, via 2-Dubrovskaja, 6

www.espressoweb.ru

# 01 (109) APRILE 2007

fly!

www.glam-fly.ru



AMBASCIATA D'ITALIA MOSCA

**ELEZIONI DEL PARLAMENTO ITALIANO  
VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA**

A seguito dello scioglimento anticipato delle Camere, la Presidenza della Repubblica ha indetto i comizi elettorali per il 13 e 14 aprile p.v. All'estero, in base alla Legge 27 dicembre 2001, n.459, i cittadini italiani, iscritti nelle liste elettorali della Circostrizione estero, possono **VOTARE PER CORRISPONDENZA**. Hanno diritto al voto tutti i cittadini italiani residenti all'estero che abbiano compiuto 18 (per l'elezione della Camera) ed i 25 (per il Senato) anni d'età, e che siano iscritti nelle liste elettorali che verranno predisposte sulla base di un elenco dei residenti all'estero.

Si vota per i candidati inseriti nelle liste elettorali presentate in ciascuna ripartizione geografica che devono essere residenti ed elettori di tale ripartizione.

Il voto dei cittadini italiani residenti all'estero viene espresso per corrispondenza. L'Ufficio consolare, come per le passate elezioni, invierà a tutti gli elettori un plico, **entro il 26 marzo**, contenente: un foglio informativo che spiega come votare, il certificato elettorale, la scheda elettorale (due per chi, avendo compiuto 25 anni, può votare anche per il Senato), una busta completamente bianca, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso, le liste dei candidati della propria ripartizione.

L'elettore, utilizzando la busta già affrancata, dovrà **SENZA RITARDO** spedire le schede elettorali votate, in modo che queste arrivino al proprio Consolato **entro e non oltre le ore 16 ora locale del 10 aprile**.

**Il voto è personale e segreto e fatto divieto di votare più volte e inoltrare schede per conto di altre persone. Chiunque violi le disposizioni in materia elettorale, sarà punito a norma di legge.**

L'elettore che alla data del 30 marzo non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, potrà rivolgersi al proprio Consolato per verificare la propria posizione elettorale e chiedere eventualmente un duplicato.

Chi abbia deciso precedentemente di votare in Italia deve sapere che alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute dall'elettore è previsto.

In occasione di questo appuntamento e per qualsivoglia informazione in merito l'Ufficio Consolare a Mosca è a disposizione al numero telefonico **+7 495 9165421** ed il sito **www.esteri.it** "VOTO ALL'ESTERO" messo a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri.

**Dimitrij Medvedev non vede nulla di "strano" nel fatto che compaiano "a capo del governo delle persone che abbiano maturato esperienza di lavoro nei servizi segreti: padroneggiano i meccanismi decisionali e sanno lavorare in regime di segretezza", ha dichiarato il nuovo Presidente della Russia in un'intervista.** A quanto dice Medvedev, ciò si verifica anche in altri Paesi, tuttavia in Russia la questione "attanaglia" in quanto affonda le proprie radici nella storia. "Se a capo dello Stato compaiono alcuni che abbiano esperienza di lavoro nei servizi segreti, spesso costoro invitano a ricoprire cariche politiche altri che hanno la stessa esperienza. In questo non c'è niente di strano - ritiene Medvedev, - sono persone come tutte le altre, non bisogna né demonizzarle né santificarle".

**All'inizio dell'anno in Russia è stato raggiunto il record dei crimini a sfondo nazionalista.** Sono 26 le persone morte nei primi due mesi e mezzo del 2008 in conseguenza di aggressioni da parte di razzisti, 71 sono state ferite, e solo nell'inverno tra il 2007 e il 2008 ne sono morte 37, riferisce il centro informativo-analitico "Sova". E nel corso dell'anno passato, secondo dati ufficiali, ne sono morte 73. La maggior parte dei crimini a sfondo nazionalista-razziale avviene a Mosca (ad oggi 18 morti), seguono con valori di molto inferiori Pietroburgo e Voronezh. Le aggressioni che gli skinheads in primavera e in inverno perpetrano contro gli stranieri (i cosiddetti "raid") sono famose. Il più grande di questi colpi di mano è avvenuto ad ottobre del 2007, quando in un giorno solo in diversi quartieri periferici della capitale le teste rasate hanno ucciso 27 stranieri.

**Il budget iniziale delle Olimpiadi di Soçi del 2014 non è sufficiente neanche per la costruzione delle infrastrutture**

**per i trasporti.** Il preventivo per la costruzione delle strade e dei porti a Soçi raggiunge, secondo i dati del Ministero dei Trasporti, i 316 miliardi di rubli. Questo mentre il budget generale di tutte le Olimpiadi, a quanto dichiarato nel comunicato al Comitato Olimpico Nazionale era di 314 miliardi di rubli. Innanzitutto aumentano le spese per l'acquisto di lotti di terreno per la costruzione degli edifici olimpici. Considerati i costi del terreno (oggi circa 100 mila dollari ogni 100 metri quadri), per acquistare più di 60.000 metri quadri dagli abitanti di Soçi toccherà spendere circa 175 miliardi di rubli, invece della cifra di 82,4 miliardi di rubli precedentemente preventivata.

**Gli esperti dell'Università di Napoli hanno confermato la penetrazione di diossina nel mangime delle mucche con il latte delle quali viene prodotta la mozzarella.** Tuttavia definiscono l'emergenza sociale insorta esagerata. A detta degli scienziati, la concentrazione del veleno è troppo piccola da danneggiare la salute dei consumatori del formaggio. Frattanto, per quanto riguarda la mozzarella i ristoranti moscoviti hanno applicato rigide restrizioni al proprio approvvigionamento. Ricordiamo che la diossina è stata riscontrata nel corso di esami condotti su 29 caseifici della Campania. Sono stati chiusi dalla polizia 25 caseifici, mentre 109 persone sono indagate per avvelenamento del formaggio. Il veleno ha potuto contaminare il formaggio a causa della "crisi dei rifiuti" che ha colpito il centro amministrativo della Campania, Napoli. Per via delle discariche ormai ricolme, la città non riesce più a smaltire i rifiuti dal dicembre 2007. È possibile che la diossina sia finita dalla spazzatura al mangime dato alle mucche in Campania.

**La fornitura dei primi aerei russi Sukhoi Superjet-100 è rimandata a data da**

**Brevi**

**destinarsi, comunica RIA Novosti.** Prima si supponeva che i primi aerei Sukhoi Superjet-100 sarebbero stati consegnati alla fine del 2008: a novembre li avrebbe dovuti ricevere l'"Aeroflot". I nuovi termini di consegna non sono stati precisati. Della costruzione degli aerei si occupa la holding "Sukhoj" insieme ad alcune compagnie straniere, inclusa l'italiana Alenia Aeronautica e l'americana Boeing. A marzo del 2007 è stato reso noto che la "Sukhoj" ha intenzione di produrre 1800 aerei Sukhoi Superjet-100, una parte dei quali sarà esportata all'estero. Si pianifica che il nuovo aereo in Russia sostituisca gli obsoleti TU-134.

**Il primo vice presidente della Banca Centrale della Federazione Russa, Aleksej Uljukavev ha dichiarato che il deflusso netto di capitali dalla Russia nel periodo tra gennaio e febbraio del 2008 è stato di 18 miliardi di dollari, informa la RIA Novosti.** Uljukavev l'ha raccontato al forum economico e finanziario russo svoltosi in Svizzera. Inoltre ha aggiunto che la Banca Centrale della FR si aspetta un deflusso netto di capitali dalla Russia a marzo, ma di minor volume che tra gennaio e febbraio. Uljukavev ha anche ricordato che la previsione della Banca Centrale della RF sull'afflusso netto di capitali per il 2008 raggiunge i 40 miliardi di dollari. "Confermiamo questa prognosi, ma consideriamo che questi valori potrebbero subire delle forti oscillazioni a semestre, in quanto prevediamo con molta difficoltà il conto capitale, ha aggiunto.

**Il Ministero degli Esteri russo ha criticato il recente rapporto del dipartimento di Stato degli USA riguardante l'antisemitismo, nel quale si indicava che "in Russia, dove è largamente diffusa la xenofobia, il tradizionale antisemitismo ancora oggi costituisce un problema".** Al Ministero degli Esteri della Federazione Russa hanno di-

chiarato che il detto rapporto, come la precedente relazione del Dipartimento di Stato sui diritti dell'uomo è politicizzato. "Nel mondo ci sono abbastanza esempi di antisemitismo, quindi non è il caso di accusare di ciò solo la Russia", hanno osservato i diplomatici russi. Gli autori del rapporto "l'antisemitismo globale contemporaneo" hanno prestato particolare attenzione a manifestazioni di antisemitismo come quella dell'appello da parte di 20 deputati della Duma di Stato della F.R. alla Procura Generale con la richiesta di "aprire ufficialmente un processo per vietare tutte le associazioni religiose e nazionali ebraiche in quanto estremiste"; altro esempio citato è l'assalto del 2006 alla sinagoga moscovita sulla Bol'shajja Bronnaja.

**Il cartello energetico italiano ENEL ha proposto alla "Gazprom" un pacchetto di azioni di una delle cinque centrali elettriche d'Italia a scelta, riferisce AFP.** Lo ha comunicato durante una conferenza stampa a Mosca il capo dell'ENEL Fulvio Conti. Si tratta di un pacchetto di minoranza del valore di 200-250 milioni di dollari. Questa possibilità è offerta alla compagnia gas-petrolifera in cambio del trasporto di gas dalla compagnia "Severnaja Energija" fino all'OGK-5 (Consorzio produttore di energia nr.5, ndt.), del quale l'ENEL è azionista principale. Il 40 per cento delle azioni della "Severnaja Energija" appartiene all'ENEL. Il restante 60 per cento è controllato dalla compagnia energetica italiana ENI, comunica AFP. La "Severnaja Energija" comincerà ad erogare le prime forniture di gas nel 2010. La compagnia "Severnaja Energija" in passato portava la denominazione EniNeftegaz. È stata costituita con degli attivi della YUKOS finita in bancarotta nell'aprile del 2007. Subito dopo l'acquisto ENI e ENEL hanno proposto alla "Gazprom" la quota del 51 per cento degli attivi del gas della YUKOS comprati, tuttavia la compagnia gas-petrolifera non l'ha ancora utilizzata.

**ASIA  
SENZA FUTURO**

Interintervista al prof. Luigi Cerantola

**Europa oppure Asia? Dove tende l'asse geopolitico russo? Verso un'Europa diffidente, in grandi difficoltà e che non vuole comprendere le scelte strategiche della Russia, tutto sommato sempre uguali dai tempi di Pietro il Grande, oppure in direzione delle affascinanti nuove potenze asiatiche, certamente da temere ma prevedibili e sempre disposte ad alleanze tattiche e al business?**

**L'articolo che proponiamo analizza questioni inusuali legate al linguaggio e da risposte sorprendenti.**

*Professor Cerantola, nel corso della storia molti pensatori e studiosi rifletterono sulla posizione dell'Estremo Oriente in materia di scienza, intendendo la scienza come la naturale evoluzione del pensiero razionale applicata ai diversi ambiti del sapere. Alcuni sostenevano che l'Asia Orientale non fosse in possesso di paradigmi culturali logico-scientifici adeguati allo sviluppo della scienza, e quindi del progresso. Lei cosa ne pensa?*

Il 31 gennaio 1665 lo scrittore Giovanni Magalotti intervistò a Firenze il gesuita Giovanni Grueber che tornava dalla Cina.

"Lo pregammo a dirci qualche cosa della lingua e del loro alfabeto. Quanto alla lingua replicò esser poverissima, non arrivando assolutamente a quattrocento vocaboli. Disse che i nomi sono indeclinabili e i verbi non coniugarsi altrimenti che per infiniti".

Circa le matematiche e la scienza in generale il gesuita rispose così:

"Oltre alla dottrina di Confucio attendono grandemente alla scienza de' numeri ed hanno un'ignobile spezie di geometria, non dimostrante, ma dirigente semplicemente la pratica delle operazioni meccaniche più grossolane, poiché né della prospettiva né dell'altre parti dell'ottica non hanno alcun lume. Dal che si può facilmente argomentare l'eccellenza non meno delle loro pitture che delle loro fabbriche. Tutto il loro fervore consiste nelle false scienze di pura opinione...".

**- Qualcosa è cambiato in 350 anni?**  
- Assolutamente nulla, da che le lingue, se pur strutturalmente cambiano, lo fanno in tempi assai lunghi: le lingue, ossia il pensiero, dell'Asia orientale sono inflessive, ossia indeclinabili: mancano di genere, numero, caso, e i verbi non si coniugano che all'infinito, esattamente come testimoniò il gesuita nel 1665.

La mia teoria consiste in questo: le lingue sono il software che crea il pensiero: a diversità di software, avremo diversità di pensiero, e quindi diversità di culture e di popoli. Ossia, le diversità dei popoli consistono fondamentalmente nelle diversità linguistiche.

Ora soltanto l'Occidente possiede quelle lingue flessive che sole hanno possibilità di elaborare pensiero altamente strutturato: la storia sta a dimostrarlo: solo l'Occidente ha creato quel pensiero universale che ha generato la scienza. L'Asia è ferma a lingue inflessive, impotenti ad articolare il pensiero logico di cui la scienza si nutre.

**- Questo nel concreto cosa significa?**  
- Significa, per attenerci al re del discorso,

cioè il verbo, che nelle lingue asiatiche non esiste alcuna operazione a determinare la persona e il tempo dell'azione, ma soltanto a distinguere, attraverso un suffisso, l'azione in atto o non più in atto; significa che non esiste chiara determinazione di tempo, che il tempo non è inteso e distinto trinitariamente in passato-presente-futuro; significa che, non esistendo il congiuntivo, il discrimine tra reale e possibile non esiste; significa che non esiste il futuro né alcuna classificazione del passato (l'italiano ha 5 passati). Significa infine che le operazioni mentali operate dal linguaggio estremo-asiatico inflessivo sono fortemente inferiori a quelle operate dal linguaggio flessivo occidentale.

Dunque l'Asia orientale, se pure ha un vago passato, è senza futuro.

**- Esiste anche un'Asia che ha il futuro?**

- Sì, dall'India andando ad occidente il futuro esiste, e ci son terre che di futuri ne posseggono due addirittura, l'antieriore e il semplice, a stabilire antecedenza tra due azioni future.

Attorno al 1930 il nobile giapponese Kuki Shuzo viaggiò in Europa, dove ebbe contatti perfino con Heidegger: fu a Parigi, Londra, in Italia: qui, per sua testimonianza, fece la scoperta più mirabile, quella di fronte alla quale cadde in ginocchio: la scoperta del futuro anteriore. Kuki si convertì al cattolicesimo ma non gli fu sufficiente per portare in patria alcun futuro, né semplice né composto.

Continua a p. 3

**MILLE ANNI  
INSIEME: LA RUSSIA  
E GLI STRANIERI**

**A**partire dai tempi di Ivan IV detto il Terribile, quando in Russia (allora si chiamava Moscovia) compaiono i primi mercanti d'oltremare e da allora fino ai giorni nostri vediamo gli stranieri giocare un ruolo molto importante nella storia russa: architetti, militari, specialisti, scienziati, medici, uomini d'affari rivestono sempre il ruolo di "ponte" culturale tra la Russia e l'Europa, spesso risultando peculiari "motori del progresso". E la loro presenza in Russia è sempre circondata dalle voci e dalle leggende più improbabili, dalla sfiducia e dal sospetto che talvolta si tramutano in esplicita xenofobia e aggressioni. Di cosa mai non sono stati accusati gli arditissimi cacciatori di avventure: dalla carestia di grano allo spionaggio e al sabotaggio! L'Espresso cerca di districare l'ingarbugliata storia di questi rapporti e di mettere tutti i puntini sulle "i", da Rjurik fino ai giorni nostri.

I rapporti tra la Russia e gli stranieri sono di lunga data: sono antichi quanto la storia dello stesso stato russo. È sufficiente ricordare che il capostipite della prima dinastia reale a noi nota, Rjurik, arrivava dalla Scandinavia, e in base ad alcuni dati, prima di venire in Russia aveva governato per qualche tempo la regione della Danimarca meridionale.

Da allora in poi le relazioni tra lo stato russo e gli stranieri hanno di solito seguito il seguente schema: storicamente, nei momenti di crisi la Russia attirava gli

stranieri, conferendo nomine, titoli, privilegi e quant'altro. Nel momento in cui la crisi passava, smetteva di prenderli a servizio e moltiplicava gli sforzi per russificare al massimo quelli che già aveva.

Osserviamo la prima volta questo genere di approccio proprio agli inizi della storia russa. Tutti i principi - da Rjurik a Jaroslav il Saggio - si servono abbondantemente di scandinavi. Nella lista degli ambasciatori di Oleg in missione a Bisanzio all'inizio del X secolo, vediamo esclusivamente nomi scandinavi. Ma già Vladimir alla fine dello stesso secolo, dopo aver conquistato il trono di Kiev con l'aiuto degli scandinavi, spedisce a Bisanzio quegli stessi mercenari che gli avevano garantito il potere. Così si comporta anche Jaroslav il Saggio, che manda gli scandinavi che arrivano da lui a militare in lunghe spedizioni o a difendere le sue frontiere settentrionali dai pirati del Baltico. In seguito vedremo accanto al sovrano solo - e di rado - due o tre dignitari di origine scandinava, che risultano peraltro già pienamente russificati.

Dopo il "battesimo" della Rus' nel 988 fanno la loro comparsa una gran quantità di greci, che costituiscono la base del clero. Praticamente in tutte le città, i nomi in cima alle liste degli episcopi (vescovi) vengono accompagnati dalla nota "greco". Ma di nuovo, circa un secolo dopo (e in seguito ad alcuni scandali in cui risultano coinvolti potenti principi russi) ai greci viene affidata solo la carica di metropolita. Tutte le cariche minori vanno a dirigenti "indigeni". E il potente Vladimir Andrej Bogoljubskij cerca persino, nella tarda metà del XII secolo di piazzare al seggio metropolita un suo

fedelissimo (non di Kiev, bensì di Vladimir, per rendersi pienamente indipendente). Alla fin fine viene raggiunto un compromesso nel XIII secolo: ricopriranno la carica di metropolita ecclesiastici russi e greci in alternanza. Quando alla metà del XV secolo Bisanzio si indebolisce, l'accordo salta, e dal 1448 i metropoliti saranno esclusivamente russi.

Peraltro, fino a quel momento la Rus' aveva attraversato un'altro periodo di crisi. Gli invasori tartaro-mongoli arrivati da oriente tra gli anni 1237-1241 avevano distrutto molte città russe, ne avevano sterminato o imprigionato gli abitanti, e ai superstiti avevano imposto pesanti tributi. Ma dopo un centinaio di anni, quando nel XIV cominciano i disordini all'interno dell'Orda stessa, per non rimanere uccisi nelle lotte tra i vari clan molti tartari - nobili e meno nobili - fuggono verso il nord della Russia e vi si insediano. Come scrivono i cronisti del tempo: "Un titolo a chi arrivava d'estate, un manto di zibellino a chi d'inverno". Una gran quantità di famiglie russe nobili e famose discende proprio da questi "nuovi forestieri". La discendenza tartara era cosa talmente normale che nel XVI secolo la stirpe boiara dei Godunov, nel tentativo di ritoccare la propria genealogia aveva proclamato proprio antenato Čet, un famoso murza (titolo nobiliare tartaro di appartenente all'Orda d'Oro, ndt.) che aveva abbandonato l'Orda.

La cavalleria tartara si batte al fianco delle armate dei principi russi, del Gran Principe di Mosca primo fra tutti.

Continua a p. 4